

### 3. La Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo: una carta di civiltà da consegnare ai giovani

# Ognuno ha diritto di essere un uomo

D. Milani  
per capire

## la Scuola

**« Credere e agire secondo lo spirito e le finalità della scuola di Barbiana perché il diritto all'istruzione, gratuita, uguale per tutti, valida, concreta, sia una realtà e non una mistificazione. »**

Lo spirito e le idee di d. Milani sono la condizione indispensabile per chi tenti di capire la crisi profonda della scuola attuale.

Le piccole riforme, le piccole o grandi « concessioni » che quotidianamente vengono « chiarite » con tempestività riempiono solo qualche rubrica di giornale e incantano solo i superficiali.

La scuola ha bisogno di aria nuova. Di aria sana, robusta come quella che si respirava a Barbiana.

D. Milani era un maestro perché aveva non tanto il diploma, ma lo spirito appassionato e coerente.

**« Era un maestro perché aveva idee e la sua scuola viveva idee grandi e vere. »**

Scuola aperta a tutti, soprattutto a chi è più bisognoso, più « cretino » perché più povero.

Scuola gratuita e a pieno tempo. Dove tutti imparano dagli altri e dalla vita concreta. Dove tutti cercano, in parità e collaborazione, di diventare più « sovrani », più liberi, più responsabili di chi ancora non è libero e « sovrano ».

Scuola dove ognuno si abitua a scegliere, dove ciascuno matura, vivendo con la sua gente, gli « imbrogli » di tutti e scopre la socialità come dimensione di pienezza umana oltre gli squallidi confini personali e nazionali. Scuola dove tutto il mondo porta le sue energie e le sue contraddizioni al vaglio costruttivo degli uomini di domani.

D. Milani non è solo una metodologia; è anzitutto uno spirito. A ragazzi che già avvertono la vanità di tanta parte della loro scuola, presentare e far commentare d. Milani è, oggi, il metodo più chocante e costruttivo perché si rende conto di quanta strada si deve ancora fare nel settore scolastico.

Il diritto all'istruzione, uguale per tutti, gratuita, valida, sancito nella Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, ha offerto un momento di vera riflessione. Qualsiasi riforma, qualsiasi provvedimento saranno insufficienti finché la scuola non avrà un « fine grande e valido per tutti », finché la cultura non sarà veramente appartenere alle masse e diventare « sovrani » a tutti gli effetti.

Fabrizio Nosellotti  
Luciano Carpo

Concorso per le ragazze e i ragazzi del doposcuola

## DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

La domanda da cui si è mosso il discorso è stata questa: **cosa è la scuola?**

Abbiamo esaminato con i ragazzi i vari aspetti della scuola d'oggi: rapporti tra studenti ed insegnanti, metodi di insegnamento, programmi, prezzo dei libri, sistema dei voti e degli esami, movimenti e istanze studentesche.

**« Cara signora, lei di me non ricorderà nemmeno il nome. Ne ha bocciati tanti. Io invece ho ripensato spesso a lei, ai suoi colleghi, a quell'istituzione che chiamata scuola, ai ragazzi che respingerete. Ci respingete nei campi e nelle fabbriche e ci dimenticate ».**

da  
« Lettera a una professoressa »

**In qualsiasi scuola i ragazzi che bocciano o vengono rimandati sono quasi sempre figli di operai o di contadini. E questo succede perché le famiglie sono troppo povere e in casa parlano solamente di fabbriche o di campi.**

(Gino Gianni - I Media)

**« Se un compito è da quattro lo gli do quattro. E non capita, poverina, che era proprio di questo che era accusata. Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali ».**

da  
« Lettera a una professoressa »

**La scuola oggi non è fatta bene perché quelli che sono figli di papà in casa loro sentono parlare bene e si abituano a questa lingua e a scuola la parlano come in casa e possono passare. Anche i professori ne hanno colpa perché se il compito è fatto bene mettono otto e a quello fatto male mettono quattro e non aiutano. E così i figli dei contadini di studiare. Prendo e vado a lavorare.**

(Filippi Giovanni - I Media)

### L'analfabetismo nel mondo

Statistica su alcune nazioni:

Alto Volta:	98,5%	Italia:	8%
Somalia:	98,5%	Ungheria:	3%
Angola:	97,5%	URSS:	1,5%
Sudan:	95,6%	Giappone	
Sierra Leone:	93%	Svezia	
Algeria:	89%	Cecoslovacchia	
Congo:	78%	USA	
RAU:	73%	Gran Bretagna	
India:	72%		
Bolivia:	69%		

} non apprezzabile

(ricerca di gruppo)

la gratuita e soprattutto aperta a tutti, senza distinzioni di classi e ceti sociali.

### Diritto al lavoro

Molti coetanei dei nostri ragazzi lavorano già. Tutti sono figli di operai e vivono giorno per giorno i drammatici problemi del mondo sociale:

la disoccupazione, le condizioni disumane di lavoro, i salari.

I loro componimenti, i loro collages, le loro riflessioni nascono dalla vita concreta, familiare, vissuta.

Chiedono alla società qualcosa che li interessa ormai molto da vicino: giustizia, eguaglianza, libertà vera. In una parola, i propri diritti.

## Il Concorso nelle classi elementari

Presentiamo alcuni lavori svolti dai ragazzi di 4.a e di 5.a elementare, diretti dalle loro insegnanti.

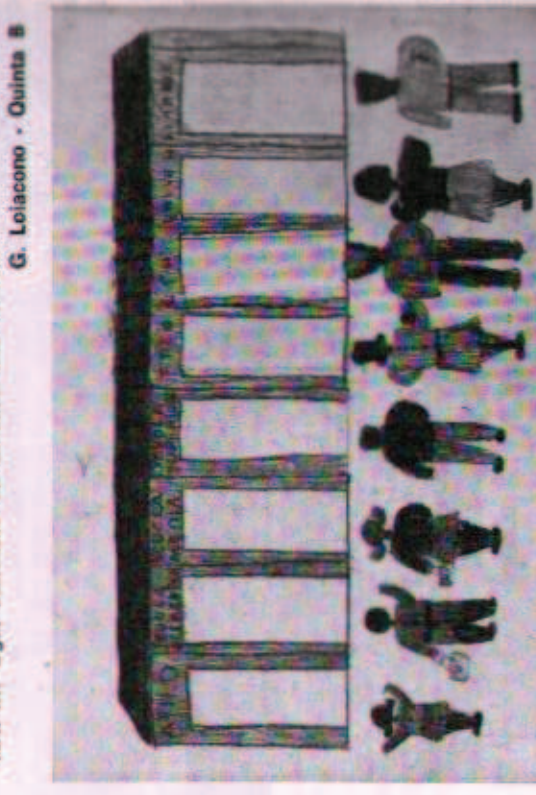
Dopo una conversazione generale, i ragazzi sono stati invitati a commentare in forma pittorica i vari articoli della Dichiarazione. La libertà lasciata loro per qualsiasi tipo di espressione ha dato la possibilità di raccogliere elaborati, molti dei quali ci hanno piacevolmente sorpresi per la loro originalità, immediatezza e aderenza al tema trattato.



L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo.



Art. III: Ogni individuo ha diritto... alla libertà...



Art. XXVI: Ogni individuo ha diritto all'istruzione, che deve essere gratuita e alla portata di tutti...

Vaccaro G. - Quinta B